

Il territorio che comprende i comuni di Modena, Nonantola, Spilamberto, Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto fa parte di un'area territoriale e tematica imperniata sul tema del confine tra Regno longobardo ed Esarcato di Ravenna. Tale area è attraversata dall'antica via romana detta Via Cassiola o anche Via Longobarda, perché ripristinata come importante via di collegamento Nord-Sud in direzione di Roma proprio dai Longobardi. L'antico percorso viario, coincide nel suo tracciato con la Via Romea Strata recentemente valorizzata in occasione del Giubileo della Misericordia. È stato recentemente siglato un accordo tra i Comuni di Modena, Nonantola e Spilamberto per la valorizzazione dell'eredità longobarda nel nostro territorio.

Maggiori info:

[www.romeastrata.it](http://www.romeastrata.it)

In caso di pioggia l'iniziativa verrà rimandata in data da destinarsi



## Informazioni

**Coordinamento Sito Unesco di Modena  
Museo Civico d'Arte**

Largo Porta S. Agostino, 337 • 41121 Modena  
Tel. 059 203 3119

[www.unesco.modena.it](http://www.unesco.modena.it)

[coordinamento@comune.modena.it](mailto:coordinamento@comune.modena.it)

Musei Civici di Modena

**Comune di Nonantola**

Via Marconi, 11 • 41015 Nonantola

Tel. 059 896511 • Fax. 896590

[cultura@comune.nonantola.mo.it](mailto:cultura@comune.nonantola.mo.it)

**Comune di Spilamberto**

Piazza Caduti per la Libertà, 3

• 41057 Spilamberto (Mo)

Tel. 059 789970 • Fax. 059 781174

[cultura@comune.spilamberto.mo.it](mailto:cultura@comune.spilamberto.mo.it)

**Partecipazione gratuita previa iscrizione**

**FIAB Modena**

Tel. Eugenia 338 3488082 - Diana 347 4506510



## PROGRAMMA

**sabato 4 maggio 2019**

*pomeriggio*

### ITINERARIO MODENA - NONANTOLA

**Ore 14.30:** ritrovo a Modena in Piazza Grande davanti alla cattedrale romanica, che fu anche longobarda e breve visita guidata

**Ore 15.00:** partenza in bicicletta per raggiungere la piazza dell'Abbazia di Nonantola, con itinerario curato da FIAB Sezione di Modena

**Ore 16.30:** arrivo a Nonantola e visita guidata all'abbazia di San Silvestro e al Museo Benedettino e Diocesano di Arte Sacra (tel. 059 549025 [archivio@abbazianonantola.it](mailto:archivio@abbazianonantola.it))  
*L'Abbazia di Nonantola. Il monastero di Anselmo, santo longobardo*, a cura di Jacopo Ferrari

Tra le opere del museo sarà possibile ammirare due cappe in sciamito bizantino, rarissimo tessuto, rinvenute fortuitamente in abbazia nel 2002 durante la campagna di inventariazione dei beni culturali ecclesiastici. Il loro arrivo a Nonantola è ascrivibile al periodo immediatamente successivo alla fondazione del monastero, quando gli abati Pietro ed Ansfrido furono ambasciatori per Carlo Magno presso Costantinopoli, venendone probabilmente omaggiati dallo stesso imperatore d'Oriente. Per lungo tempo utilizzate come corredo funebre di San Silvestro, sono state conservate insieme alle sue reliquie e ad altri oggetti ora esposti in una sala del museo, insieme all'arca romana del santo, portata dagli stessi longobardi nel 756 dalle catacombe di Santa Priscilla lungo la Via Salaria

**Ore 17.30:** rientro a Modena, con arrivo previsto per le 19.00

**domenica 5 maggio 2019**

*intera giornata*

### ITINERARIO MODENA - SPILAMBERTO

**Ore 9.30:** ritrovo a Modena in Piazza S. Agostino e breve visita guidata ai reperti longobardi esposti presso i Musei Civici

**Ore 10.15:** partenza in bicicletta per Spilamberto con itinerario guidato da FIAB Sezione di Modena

**Ore 12.00:** breve sosta al punto ristoro presso il Circolo Arci Spilambertese in Via Donizetti, gratuito per gli iscritti alla bicicletta. A seguire osservazione guidata dell'area archeologica di Ponte del Rio e laboratorio di fusione del bronzo, dimostrazione di archeologia sperimentale attraverso la riproduzione delle tecniche protostoriche e una spiegazione accurata riguardante il reperimento delle materie prime, l'evoluzione tecnologica e la produzione di oggetti. Via Rio secco, incrocio nuova Via Macchioni, l'iniziativa è aperta anche a chi non partecipa alla bicicletta

**Ore 15.00:** passeggiata in centro a Spilamberto, per ammirare le bellezze storico architettoniche che lo caratterizzano e visita al Museo Antiquarium

**Ore 16.00:** rientro a Modena in bicicletta con arrivo previsto per le 18.30



sabato 4 e domenica 5 maggio 2019

# LONGOBARDI in BICICLETTA

Nell'ambito del programma "Primavera ai Musei Civici 2019" ([www.museicivici.modena.it](http://www.museicivici.modena.it)) e del calendario 2019 della sezione FIAB di Modena ([www.modenainbici.it](http://www.modenainbici.it))

**Un invito per riscoprire e riappropriarsi pienamente del territorio in cui viviamo:**

la fascia di pianura situata tra Modenese e Bolognese nei secoli compresi tra VI e VIII sec. è stata un territorio di confine tra l'Impero bizantino e il regno dei Longobardi. In questi territori è possibile ancora oggi scorgere le tracce della presenza di questo popolo disceso in Italia dalla Scandinavia e ancora per molti aspetti avvolto nel mistero. I Comuni di Nonantola e Spilamberto, insieme ai Musei Civici di Modena sono impegnati nello studio di questa lontana epoca storica e vogliono diffonderne la conoscenza. Per questo hanno progettato per la primavera 2019, grazie alla collaborazione di FIAB Modena, un fine settimana per scoprirli...in bicicletta!

# I LONGOBARDI NEL TERRITORIO MODENESE

L'antica provincia romana dell'Aemilia fu investita dall'onda dell'invasione dei Longobardi sin dai primi tempi del loro arrivo nella penisola, che si data a partire dal 569 durante il regno di Alboino. In questo periodo la grave crisi socio-economica in cui versava la città romana di *Mutina* era stata acuita da una serie di calamità naturali. Nonostante alcune fonti ricordino la presenza dei Longobardi nel territorio modenese, le sepolture databili a questo periodo e sicuramente riferibili a personaggi appartenenti a questa popolazione sono pochissime. Recentemente a Spilamberto è venuta alla luce una necropoli di altissimo interesse le cui sepolture risalgono ad un'epoca piuttosto antica del popolamento longobardo nel nostro territorio e sono forse riferibili ad un presidio attestato sul confine, di notevole importanza a giudicare dalla ricchezza dei reperti rinvenuti. I Longobardi avanzarono nell'ampia fascia militarizzata situata al confine con l'Esarcato (secc. VI-VIII) solcata dallo "Scoltenna", l'attuale Panaro. Grazie sia all'avanzamento di Liutprando (727) che alla caduta di Ravenna ad opera del re Astolfo (751), riescono a dare un nuovo assetto unitario al territorio e alcune terre vengono donate ai monasteri regi longobardi, primo fra tutti il cenobio di Nonantola. Esso fu costruito intorno al 751-752 dall'abate Anselmo, già duca del Friuli e cognato di re Astolfo, e dallo stesso re longobardo per controllare i nuovi territori conquistati. Fu edificato a presidio della "via Cassiola", una via romana di lunga percorrenza che da Aquileia conduceva ad Arezzo e, innestandosi sulla Cassia giungeva a Roma. Da tale momento la strada tornò ad avere alto rilievo viario e fu così importante da essere stata ribattezzata dagli storici come "La via Longobarda".



Uno dei due sciamiti conservati presso il Museo Bebedettino e Diocesano di Arte Sacra di Nonantola

## 1 • Duomo di Modena

Diversi plutei, appartenenti alla Cattedrale precedente all'attuale e oggi conservati nel Museo Lapidario, mostrano l'influsso di apporti culturali diversi, fondendo suggestioni bizantine e longobarde. Il pluteo ora nell'abside superiore sinistro del Duomo, mostra un riquadro centrale con animali affrontati collocato ai lati di una croce. A fianco vi sono riquadri con grandi rosette e croci gigliate, elementi presenti nell'arte orientale già alla fine del IV secolo.



Lastra con la croce e animali affrontati. IX secolo

## 2 • Museo Lapidario del Duomo

Il Museo Lapidario del Duomo di Modena custodisce parecchie testimonianze della cultura figurativa longobarda che costituiscono gran parte dell'arte medievale preromanica precedente la Cattedrale di Lanfranco e Wiligelmo.



Pluteo che costituiva parte di una recinzione presbiteriale della Cattedrale altomedievale e che rivela sopra e sotto i medesimi bordi decorati mentre, nello spazio interno, mostra una successione di specchiature con fiori, croci gigliate, un grifone ed un'aquila che sovrasta una lepre

## 3 • Musei Civici

Dalla necropoli tardoantica di Piazza Grande proviene un sarcofago, sepolto da una spessa coltre alluvionale, che conteneva almeno nove sepolture, delle quali due, ancora in connessione. Ad una di queste sono stati attribuiti alcuni oggetti che rimandano a un corredo femminile, databile alla prima età longobarda.

Elementi di collana in terracotta, steatite, cristallo di rocca e pasta vitrea. Sepoltura longobarda di Piazza Grande. VI secolo

Al periodo fra la fine del VI e la metà del VII secolo sono stati attribuiti i corredi di due sepolture longobarde rinvenute nel territorio: la tomba di Montale apparteneva probabilmente ad una donna longobarda di rango elevato come dimostrano gli elementi di abbigliamento, fra cui le splendide fibule a staffa, e la preziosa brocca in bronzo fuso; la tomba di Fiorano, era accompagnata da un corredo, probabilmente non completo, di cui facevano parte una raffinata fibula a S ed una serie di vaghi di collana.

Fibula a "S" in argento dorato con granati. Corredo di tomba longobarda. Fiorano, Fornace Ape. Fine VI secolo



## 4 • Nonantola

All'interno del Museo Bebedettino e Diocesano di Arte Sacra di Nonantola è possibile vedere un oggetto bizantino, ovvero uno dei due sciamiti, rarissimi tessuti rinvenuti fortuitamente in abbazia nel 2002 durante la campagna di inventariazione dei beni culturali ecclesiastici. Di straordinaria bellezza, il loro arrivo è ascrivibile al periodo immediatamente successivo alla fondazione del monastero, quando gli abati Pietro ed Anfrido furono ambasciatori per Carlo Magno presso Costantinopoli, venendone probabilmente omaggiati dallo stesso imperatore d'Oriente. Per lungo tempo utilizzati come corredo funebre di San Silvestro, sono stati conservati insieme alle sue reliquie e ad altri oggetti, insieme all'arca romana del santo, portata dagli stessi longobardi nel 756 dalle catacombe di Santa Priscilla lungo la Via Salaria.



Oggetti provenienti da un corredo femminile di una sepoltura longobarda della necropoli di Spilamberto

## 5 • Spilamberto

La necropoli di Spilamberto, scavata nel 2003, racconta la storia di un gruppo di Longobardi, che quindici secoli fa vissero sulla riva del Panaro. Di questo clan gentilizio conosciamo il piccolo cimitero, una trentina di tombe risalenti alla prima fase dell'invasione. Le pratiche funerarie e i reperti delle sepolture, alcuni di altissima qualità e di grande valore simbolico. I guerrieri sono stati seppelliti con le armi. Più ricchi e complessi i corredi femminili: accanto ad oggetti quotidiani e a gioielli tipici del costume longobardo, troviamo manufatti preziosi ed "esotici". Fra questi spiccano una fibula in argento dorato con cammeo antico, un magnifico corno potorio in vetro e un raro sgabello pieghevole in ferro ageminato. Il rango familiare e sociale di queste donne è esaltato dalla deposizione, accanto alle sepolture, di tre *ponies* di razza nordica. La necropoli è ad oggi la testimonianza più consistente della presenza longobarda nel Modenese. Un ritrovamento che rende Spilamberto un luogo nodale per la storia dell'Emilia-Romagna nell'Alto Medioevo.

